



IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile — SOMASCA — Periodico Mensile

— Abbonamento annuo —
ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10.

- Direzione e Amministrazione
Somasca di Vercurago (Bergamo)

LA FESTA DI S. GIROLAMO EMILIANI

Celebrata il 20 Luglio

S. MARIA IN AQUIRO IN ROMA.

Preceduta da un devoto triduo fu celebrata solennemente come di consueto la festa di S. Girolamo, Protettore della Parrocchia, che nella pestilenza che desolò Roma nel 1867 ne rimase totalmente immune per intercessione del nostro Santo.

Vedemmo numerosi gli alunni ed ex-alunni dei nostri Orfanotrofi di S. Girolamo della Carità e di S. Maria in Acquiro stringersi con le loro famiglie intorno all'altare del Santo, addobbato con eleganza e magnificenza veramente romana: e vedemmo molte madri con le lagrime agli occhi ringraziare S. Girolamo per il felice esito degli esami dei loro figli.

I Vesperi solenni furono pontificati da Sua Eccellenza Mons. Antonio Micozzi, vescovo tit. di Cesarea di Filippi e Ausiliare di Sabina, il quale da giovinetto fu allievo dei PP. Somaschi. La mattina della festa il medesimo Mons. Micozzi celebrò la Messa della Comunione generale, e numerose altre Messe furono celebrate dai Superiori degli Ordini religiosi e da vari Prelati amici dei Somaschi e rappresentanti del Vicariato di Roma, i quali ebbero a congratularsi coi nostri per il nobile decoro delle sacre funzioni nell'annua festa del nostro Fondatore.

La messa pontificale fu celebrata da Sua Eccellenza Mons. Mannaioli, vescovo tit. di Poncaro il quale la sera impartì la trina solenne benedizione.

Un panegirico notevolissimo fu detto con nobile accento dal Sacerdote romano D. Carlo Pediconi, il quale per la sua pietà verso il Santo e per l'amicizia verso i Somaschi aveva studiato a fondo la vita di S. Girolamo e la trattò quasi per intero con intelletto d'amore tenendo avvinta per oltre un'ora l'attenzione della folla che gremiva la Chiesa.

La musica sceltissima fu diretta dal Maestro Dott. Francesco Tavoni, alunno dei PP. Somaschi, il quale fece eseguire una sua nuova Messa a quattro voci. Molto lodate furono le antifone proprie del Vespro a tre e quattro voci che il Tavoni ha composto con affetto di figlio, ricche di profonde ispirazioni religiose. Presero parte all'esecuzione musicale oltre i migliori cantori delle Cappelle romane, i professori Gentili e Gabrielli del celebre quartetto vocale, e il Prof. Cecchini dell'Augusteo.

RAPALLO (Genova).

Il giorno 20 Luglio in questo Orfanotrofio si celebrò solennemente la festa del Santo della Carità S. Girolamo Emiliani. Fu preceduto da un triduo solenne con predicazione veramente Apostolica tenuta dal padre Ingolotti.

Alle 7,30 nella Cappella sfarzosamente addobbata e riccamente illuminata, si celebrò la Messa della Comunione Generale dal Padre Marelli Rettore del Collegio di S. Francesco, il quale rivolse con amore di padre con fecondia agli orfanelli un bel discorso. Singolarmente simpatica riuscì la funzione perchè ben dieci orfanelli preparati con carità e amore, si accostarono per la prima volta alla Mensa Eucaristica.

Alle 10 fu tenuta una breve conferenza dal Can. Antola della parrocchiale, che parlò dello scopo dell'apostolato della preghiera, vi ascrisse tutti gl'innocenti fanciulli e terminò benedicendo colla Reliquia del Santo.

Nel pomeriggio alle 6,30 s'inneggiò al Santo; gli orfani eseguirono in musica il Tantum Ergo sedendo all'armonium il Prof. Gerli. La benedizione del San-

tissimo fu impartita dal Rev.mo P. Provinciale Camperi.

Alle 9,30 di sera si tennero in santa allegria gli orfanelli, coll' intervento di un volenteroso stuolo della banda cittadina. La facciata del locale attiguo al cortile portava in trionfo il quadro del Santo che troneggiava in mezzo ad uno sfarzo di luce elettrica. I fuochi d'artificio assai fantastici, terminarono la lieta ricorrenza, rallegrando gli intervenuti. Moltissimi cittadini, compresa la colonia milanese diretta dal Prof. D. Volpi, accorsero all'orfanotrofio a godere del lieto e pio spettacolo.

Il trattenimento fu chiuso coll' applauso generale dei presenti al canto dell' inno al Taumaturgo accompagnato dagli squilli degli strumenti musicali.

A S. Alessio in Roma.

Dopo la festa di S. Alessio celebrata il 17 luglio con grande solennità nella nostra Basilica sull' Aventino, celebriamo tre giorni dopo con pari solennità ma con più fervore e con un Triduo di preparazione la festa del nostro glorioso Fondatore e Padre, San Girolamo Emiliani.

Il tempio era artisticamente addobbato ed arricchito di piante ornamentali e di fiori. San Girolamo dal suo altare sfavillante di luce, nella bella cappella a lui dedicata, pareva sorridere ai fedeli e più ai suoi figli che erano accorsi a venerarlo e a chiedere per suo mezzo a Dio favori e grazie per l'anima e per il corpo.

La mattina alle ore 7 vi fu la messa della Comunione generale, celebrata dal Rev.mo Priore di S. Sabina, già prefetto Apostolico di una Missione Domenicana; alle 10 vi fu la messa solenne celebrata dal Molto Rev. P. Zambarelli, Rettore della Basilica. Il canto fu eseguito dagli alunni del nostro Istituto dei Ciechi, i quali si fecero veramente onore, anche per la musica eseguita sia con istrumenti a corda, durante la messa della Comunione generale e durante la benedizione.

La sera alle sei e mezzo, dopo le preci e l' inno al Santo cantato da tutti in coro, ebbe luogo la solenne Benedizione Eucaristica impartita da un Ecc.mo Prelato. Finalmente il bacio della Reliquia pose termine alla cara festa in onore del nostro venerato Fondatore, che i Novizi vollero inoltre festeggiare in modo particolare e con tenerezza filiale nella bella cappellina del loro Noviziato.

Tra i fedeli accorsi quel giorno alla nostra Basilica si notarono gli artigianelli di S. Giuseppe con gli orfani di guerra del fiorentino Istituto Pio IX, i quali vennero a tributare l' omaggio della loro divozione e le loro ferventi preghiere a S. Girolamo, padre degli orfani e protettore della gioventù abbandonata.

A Vicenza - Orfanotrofio femminile.

È dolcemente bello e caro, trovandosi in luoghi dove si educano orfani, sebbene non diretti dai figli di S. Girolamo, vedere come questo Padre degli Orfani sia con grande fede e amore venerato.

Ho provato un momento di commozione quando il 20 mattina sono entrato nell' Orfanotrofio della Misericordia, dove sono ricoverate in due luoghi distinti circa 60 Orfanelle, dirette dalle Reverende e stimatissime Suore Dorotee.

Il cortile - giardino era tutto addobbato da bandiere tricolori, da fiori, da festoni di sempreverde, uno dei quali formava le parole: *W S. Girolamo*.

Dalla Chiesina interna usciva una lenta e patetica melodia. Le orfanelle cantavano le glorie del loro Protettore. Tutte si accostavano al Banchetto Eucaristico, (poichè il 20 luglio è la festa più cara dell'Istituto), dopo aver udito dal celebrante in fervoroso sermone le gesta di S. Girolamo. A ringraziamento della SS. Comunione, tutte ascoltarono una seconda messa, celebrata all' altare del Santo da un Padre Somasco.

Uscita poi nel cortile, diedero sfogo alla loro spirituale allegrezza le care bambine; ed intanto lo stesso Padre Somasco distribuiva a tutte una immagine di San Girolamo, che fu quanto mai gradita.

Più tardi, alla Messa cantata, era pure bello sentire le voci ben regolate, cantare le parti stabili e l' armonium accompagnare quelle voci con tanta grazia che istigava alla pietà e al raccoglimento.

Povere e buone Orfanelle! in tutto il giorno hanno fatto quanto hanno potuto e saputo per onorare il loro Santo Protettore. A sera con la Benedizione, altri canti, e col bacio della Reliquia si terminò la santa giornata.

ALL' ORFANOTROFIO MASCHILE di Via S. Domenico.

Non secondo alle RR. Suore Dorotee ha voluto mostrarsi l' Ill.^{mo} Signor Cav. Giovanni Maniago, Direttore dell' Orfanotrofio Maschile. Dopo la S. Messa al mattino, appena s' accorse della visita di un Padre Somasco, fece suonare adunata di tutti gli orfani del grande e ben tenuto Istituto. In un attimo, circa 70 giovanetti erano in fila, silenziosi e curiosi di sapere il perchè di quella novità. Egli stesso spiegò tutto, dicendo poche parole per spronare gli Orfani alla devozione verso S. Girolamo, ricordando loro che i PP. Somaschi sono i Religiosi da Lui fondati per continuare la tanto caritatevole opera dell' educazione degli Orfani. Poi desiderò che fosse distribuita a ciascuno un' immagine di S. Girolamo, che tutti strinsero avidamente tra le mani, specialmente i più piccoli.

BASSANO VENETO

La Direzione dell' Orfanotrofio maschile "Cremona", in Bassano avverte che il giorno 20 Luglio ricorre la festa di S. Girolamo Emiliani, Padre degli Orfani. La festa fu preceduta dalla novena e il giorno 20 alle 8 incominciarono le S. Messe con abbastanza numerosi Comunioni dei fedeli, che regolarmente si succedettero fino alle 8,30; però la S. Messa delle

7 fu quella della Comunità con Comunione generale. Tutte queste Sante Messe furono accompagnate dal nuovo organo liturgico suonato dagli Orfani.

Alle 8,30 messa solenne.

A mezzogiorno modesto pranzo ai Benefattori invitati dalla Direzione unitamente ai 53 orfanelli rallegrato dalla nuova banda degli orfani.

Alle 2,30 un piccolo programma per far apprezzare e gustare l'organo costruito allo scopo doppio e per il culto e per l'istruzione.

Alle 19,30 Vespero in canto con Magnificat in falso bordone e sempre accompagnato dal suono dell'organo.

Il panegirico in onore del Santo della Carità fu recitato dal R.mo Cav. Don Silvio Dal Prà. Benedizione col Santissimo e poi all'altare di S. Girolamo si fece baciare la Reliquia del Santo.

Indi il tradizionale gelato nel cortile illuminato coi vecchi simboli dei RR. Padri Somaschi e rifornito di verde e di banderuole di scritti inneggianti al Santo Padre degli Orfani coi Benefattori, mentre la nuova banda dell'Istituto debuttava le prime marce, sebbene dopo breve tempo d'istruzione.

Dopo cena, fuochi artificiali.

SS. ANNUNCIATA - COMO

La festa di S. Girolamo, sempre cara alla Parrocchia che la considera un po' come una festa di famiglia, anche in quest'anno assunse tutta la grandiosità e lo sforzo delle festi più solenni, tanto più che un avvenimento nuovo, l'inaugurazione dell'ampliato Orfanotrofio della SS. Annunciata, coincideva mirabilmente nell'onore di Chi fu il Padre degli Orfani.

La solennità fu preceduta da un devoto triduo che predispose bene gli animi, così che il dì della festa numerosa fu la Comunione Generale distribuita tra le Associazioni Parrocchiali e i molti devoti che erano affluiti al Santuario. Già una solenne Messa in canto era stata celebrata nelle prime ore del mattino per assecondare la pietà dei devoti delle parrocchie circosvicine; a questa si aggiunse la Messa Solenne delle 10,30 che attirò una folla distinta di parrocchiani e di estranei. La parte musicale fu sostenuta magistralmente dalla Schola Cantorum dell'Oratorio che volle così onorare il S. Patrono.

In tanto le visite alla bella Cappellina del Santo, andarono facendosi vieppiù frequenti, mentre un grandissimo numero di ceri e di lampade, accese dalla pietà dei fedeli, ardeva dando uno spettacolo fantastico e attraente di fede e di devozione.

Nel dopo pranzo cantato dagli Orfani del locale Orfanotrofio i Vesperi solenni vi fu il discorso sulle virtù di S. Girolamo, tenuto con eloquenza e competenza incomparabile dal M. R. P. Landini Rettore del Collegio Gallio; a cui seguì la Benedizione col Venerabile. La festa non era però terminata. La folla numerosa che aveva assistito a tutte le funzioni della giornata, e che si era moltiplicata nel pomeriggio, si riversò nel vicino Oratorio di S. Girolamo per assi-

stere a saggi ginnastici e all'inaugurazione dell'Orfanotrofio. Moltissime le personalità distinte, le autorità civili della Città che vollero presiedere alla lieta festa, così che in breve posti riservati e palco per le Autorità furono gremiti. Iniziò il trattenimento un canto patriottico di circostanza, a cui seguì l'unico oratore che tratteggiata a grandi linee la storia breve dell'Orfanotrofio della SS. Annunciata che aperto nel 1919 con 5 ragazzi ora ne raccoglie di già circa una cinquantina, passò a dimostrare come lo spirito di S. Girolamo aleggia tuttora nei suoi figli, nel P. Rettore, che seppe attuare meravigliosamente il progetto di un ricovero per Orfani di Guerra, sorto e conservatosi per la sola carità dei buoni. All'applaudito discorso, seguì un saggio di ginnastica dato dagli Orfani medesimi: un complesso di lavorucci ed esercizi varii che strapparono molteplici e fragorosi applausi ai molti spettatori. Dopo altri canti, si passò dalle Autorità prima, dalla folla poi alla visita dei locali nuovi. Tutti rimasero al sommo meravigliati nell'osservare la grandezza, spaziosità, pulizia degli ariosi locali, mandando parole di lode e di congratulazione a chi ideò, attuò e ai buoni che concorsero in questa opera filantropica.

All'ombra della Basilica di Maria Annunciata, sotto le braccia del Crocifisso, e con la protezione di S. Girolamo - ognuno lo disse - questi Orfani cresciuti formeranno la vera gloria del Padre degli Orfani e dei suoi figli, i Padri Somaschi.

LA STATUA DI S. GIROLAMO EMILIANI

in S. Pietro in Vaticano

Come è noto i santi fondatori di Ordini Religiosi hanno diritto di avere la loro statua nell'interno del gran tempio della Cristianità, S. Pietro di Roma. S. Girolamo fu beatificato dal S. P. Benedetto XIV il giorno 16 luglio 1749. Per cura del P. Generale dei Padri Somaschi di quel tempo il P. Pier Antonio Ricci fu dato l'incarico della statua di S. Girolamo allo scultore tanto allora celebrato

Pietro Bracci

Nacque a Roma il 16 Giugno 1700. Fu scolaro del Rusconi e in gioventù avendo dato saggio della sua virtuosità, tutte le accademie di Belle Arti esistenti allora in Roma fecero a gara per iscriverlo loro socio. Ancora giovine fece il monumento a Benedetto XIV insieme con il Sibilla. Fiocavano le ordinazioni di opere statuarie e di busti. Papi e cardinali, principi romani, sovrani di nazioni estere si rivolgevano al Bracci per avere chi la statua chi il busto chi il ritratto. Scolpì il busto al papa Pignatelli, al Card. Paolucci; fece la tomba con il ritratto al medesimo Card. Paolucci nella Chiesa di S. Marcello in Roma; le statue di S. Pietro Nolasco e di S. Felice di Valois per il Re di Portogallo, esegui per ordine di Clemente XII la Cappella del B. Andrea Corsini in S. Giovanni Laterano, del monumento di Benedetto XIII nella Chiesa della Minerva e tanti e tanti lavori che qui ci dispensiamo di enumerare perchè andremmo troppo per le lunghe. Morì Pietro Bracci onorato e compianto da tutti il 13 Febbraio 1773.



La statua di S. Girolamo

La statua di S. Girolamo Emiliani che sta in una nicchia grande in S. Pietro in Vaticano rappresenta S. Girolamo in atto di calpestare le armi che abbandonò per seguire la dottrina del Vangelo, il cui libro tenendo con la destra, dimostra con la sinistra le parole di un salmo di Davide. « *tu eris* » che fu il carattere proprio di S. Girolamo, cioè il padre degli Orfani.

Detta statua è alta palmi 18 e fu pattuita col detto P. Generale Pier Antonio Ricci per sola fattura della scultura, senza obbligo di fare il modellone in grande in S. Pietro ma solamente un modello di creta di tre palmi, con obbligo però che fosse incluso in detto prezzo il costo delle venti lettere di metallo di oncie 3, poste nel libro. Le quali lettere costarono L. 6 come anche la spesa del trasporto e alzata nella nicchia di detta statua, dallo studio in S. Pietro che costò a proprie spese L. 80. La proporzione della faccia è di palmi $1\frac{2}{3}$.

Furono date per dono gratuito ma assai tenue L. 100.

La statua di S. Girolamo fu collocata nella nicchia l'anno 1759

All'Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani in Treviso.

L'Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani diretto dai Padri Somaschi in Treviso difettava di una Chiesa. Quel zelante Rettore con la cooperazione della veneranda Matrona Signora Mandruzzati, a cui il detto orfanotrofio deve tutta la sua esistenza, si è dato attorno per raccogliere offerte per l'erezione di una nuova Chiesa.

Oggi è un fatto compiuto e la Chiesa si è inaugurata il giorno 20 Luglio, festa di S. Girolamo Emiliani.

Diamo qui la relazione della inaugurazione della Chiesa che togliamo dal Giornale "L'Avvenire d'Italia". A S. Maria di Caffoncello Venerdì 20 Luglio la chiesetta di S. Maria di Caffoncello, ricca di sempre verdi gentilmente forniti dalle famiglie Borini, Negrini ed Usoni, fu riaperta per la prima funzione solenne celebrata in

onore di S. Girolamo Emiliani, fondatore dell'Ordine Somasco, al quale appartengono i buoni Padri dell'annesso orfanotrofio.

Celebrò la messa prelatizia Mons. Carlo Corazza; la messa solenne il R. Arciprete di S. Antonino con accompagnamento della Schola cantorum, ad ogni funzione grande affluenza di fedeli e numerosi comunioni. La giornata si chiuse con le funzioni vespertine, durante la quale disse il panegirico del Santo il M. R. P. Ruggero Bianchi arciprete di S. Maria Maggiore. Ottimi i canti eseguiti dagli orfanelli dell'Istituto su musica del Cesira, del Refice e del Tavoni. Particolare commovente ed interessante: a sera quando già la chiesa era chiusa per l'ora alquanto avanzata, la si dovette riaprire per aderire al desiderio di moltissimi ivi convenuti in pellegrinaggio al tempio nuovo, chiara dimostrazione che la necessità era davvero largamente sentita.



Una lampada votiva d'argento a S. Girolamo Emiliani nel Collegio Rosi di Spello (Umbria)

Ci scrivono da Spello :

Il 21 Giugno abbiamo offerto a S. Girolamo una lampada votiva d'argento. Costa 750 lire, tutte date dai Professori e alunni. Mons. Fongoli ha voluto aprire la lista con L. 10, dopo aver pubblicato il vivo desiderio ai convittori in una delle sue Conferenze.

La mattina del 21, Comunione Generale (ultima dell'anno scolastico) e discorso d'occasione alla S. Messa celebrata dal Canonico Bordoni, il quale spiegò il significato del bello e prezioso dono offerto.

Alla sera, benedizione solenne.

ORFANOTROFIO MASCHILE - COMO.

(dall'Ordine di Como)

A Como nell'Orfanotrofio Maschile fu inaugurato il vessillo della nuova associazione di mutuo soccorso e assistenza fra gli ex-allievi dell'orfanotrofio maschile. Alle ore 8,30 fu cantata la messa solenne e il Rev. D. Giulivi, Coadiutore di S. Fedele tenne il discorso. Parlò di S. Girolamo Emiliani. Prendendo a soggetto del suo dire l'iscrizione su la tomba di S. Girolamo nella Chiesa di S. Bartolomeo in Somasca "A. G. E. di costumi apostolici, che con la vita e le vive esortazioni acquistò al Signore moltissime anime, fu padre degli orfani", illustrò ai giovani il dovere di essere apostoli di preghiera, di carità, di castità, di fede. E additando loro il tricolore, che stava per essere benedetto, li invitò a vedere nel verde la speranza, nel bianco la preghiera, nel rosso lo spirito di sacrificio, virtù indispensabile per essere apostoli fra i compagni.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

BRJPII 1 Aug. 1923 - Visum ex del. E. Arc. - Sac. J. Montanelli Praep. PVF
Brivio, 1 Agosto 1923 - Tipografia Fratelli POZZONI Gerente responsabile.